

le tastiere di Davide Cristogoli si trasformano in degni contraltari della sempre presente chitarra di Bodo. Anche la prova di Ferri al basso e di Garimanno dietro le pelli è decisamente degna di nota, ed in brani come *2 Strangers* o *The Omen* emergono tratti di grande eclettismo artistico.

Si tratta, per concludere, di un disco d'impronta shred/djent, incentrato sull'azione complessiva di un affiatato combo dedito a mettere in pratica e sviluppare con grande impegno spunti sonoro-artistici molto validi. Non ci troviamo quindi un di fronte ad un disco di sola chitarra, bensì ad un lavoro collettivo dove vengono perfettamente messe a frutto tanto la tecnica, quanto la potenzialità espressiva dei singoli musicisti, in modo armonico e ben strutturato. Album come *Unsafe Places* rappresentano la punta di diamante di un settore, come quello shred/djent, che necessita di continua nuova linfa per poter proseguire il suo percorso verso lidi inediti.

Alessio Secondini Morelli

GIANFRANCO CONTINENZA

Vertical Horizons
Never Sleeping Records

Vertical Horizons è il titolo del nuovo lavoro di Gianfranco Continenza, chitarrista nostrano che nel corso degli ultimi anni è riuscito a inanellare una serie di pubblicazioni discografiche di grande risalto. *The Past Inside The Present*, licenziato da ESC Records, ha visto la partecipazione di Bill Evans e Scott Kinsey ed ha ottenuto la vetta della Top 100 Jazz/Fusion chart di Tower Records, mentre *Dusting The Time* (Videoradio) si è avvantaggiato della partecipazione di artisti quali Michael Manrig, Mark Egan, Bob Mintzer, John Beasley, Tetsuo



Sakurai, e Don Mock, guadagnandosi così le menzioni di alcune fra le testate più importanti.

Vertical Horizons, prodotto da Claudio Citarella, è la nuova proiezione discografica di Gianfranco Continenza, il quale anche questa volta ha deciso di farsi affiancare da nomi importanti della scena internazionale. Per le nove tracce che compongono la tracklist dell'album troviamo nientemeno che Michael Manring al basso e Oreste Sbarra dietro le pelli, accoppiata che forma una sezione ritmica estremamente potente e solida, perfetta tela sulla quale Continenza può dare sfogo alla propria vena artistica.

Otto composizioni originali più un'esecuzione acustica di *Hold's Worth*, brano che Continenza ha scritto in tributo ad Allan Holdsworth nel giorno della sua scomparsa, *Vertical Horizons* è una continua sfida armonica, una sfuggente e ammaliante avventura in territori che spingono sempre verso luoghi che bramano l'atonalità. L'interplay fra Continenza, Manring e Sbarra è tale da rendere l'ascolto una vera immersione in una performance che si muove fra brani molto complessi, ma che riesce a trasmettere una sensazione di incredibile agilità e semplicità.

Lo stile di Continenza è sempre riconoscibile in maniera inequivocabile, e la coesione d'intenti di Manring e Sbarra fornisce una struttura ritmica fitta e stratificata, ma soprattutto in grado di costruire groove trascinanti e profondamente connessi. Il vero cuore dell'album è l'impianto comunicativo che si sprigiona dalle tracce, le quali fra spinte prog rock e jazz si configurano come porte su dimensioni uditive alternative. *Vertical Horizons* è un album per gli amanti del jazz, ma è anche un lavoro che saprà affascinare molti altri tipi di ascoltatore, non solo per la raffinatezza delle sue composizioni ma anche grazie ad una bontà esecutiva ai massimi livelli.

Arturo Celsi

GREGG BELISLE-CHI

Book of Hours
ears&eyes Records

Con il nuovo album, *Book of Hours*, il terzo della sua produzione discografica, Gregg Belisle-Chi riafferma la sua identità musicale,